

OTTATIVO PRESENTE

A) TEMATICO

Tema + vocale tematica ο + suffisso modale ι (= dittongo οι) + desinenze secondarie (tranne I singolare - μῖ)

L'accento si ritira il più possibile: quindi controllare la lunghezza dell'ultima sillaba, tenendo presente che οι è sempre lungo)

- Verbi in -ω: λύω → λύοιμι γίγνομαι → γιγνοίμην
- Verbi in -νυμι (la vocale tematica ο si inserisce subito dopo la ν): δείκνυμι → δεικνύοιμι / δεικνυόμην
- εἰμι ("vado": il tema ει / ι si presenta al grado zero ι): ιοιμι

B) ATEMATICO

Tema con vocale breve + suffisso modale ι (che fa dittongo con la vocale precedente) + desinenze secondarie.

Al singolare attivo le desinenze presentano sempre l'inserimento della vocale η dopo la ι: -ιην / -ιης / -ιη; nel plurale e duale attivo le desinenze sono in genere le stesse dell'ottativo tematico, ma si può mantenere il suffisso η. Nel primo caso la terminazione della III persona plurale sarà -ιεν, nel secondo -ιησάν). Il medio-passivo ha le stesse desinenze dell'ottativo tematico.

L'accento tende a restare sul dittongo: quindi occorre applicare la legge del trocheo finale, tenendo presente che il dittongo è sempre lungo.

Es. τίθημι → τιθείμην, τιθείο, τιθείτο... Nei verbi deponenti in -αμαι tuttavia l'accento si ritrae: δύναμαι → δυναίμην, δύναιο, δύναιτο...

Modelli di ottativi atematici:

- τίθημι (tema temporale τιθε- / τιθη- da θι-θε con raddoppiamento della radice θε-/θη- e dissimilazione della prima θ) → τιθείην / τιθείμην
- ιημι (tema temporale ιε- / ιη da ιη-je con raddoppiamento della radice je/jη e caduta degli jod) → ιείην / ιείμην
- είμι (tema ἐσ/σ con caduta del sigma) → εἴην
- ιστημι (tema temporale ιστά- / ιστη da σι-στά- con raddoppiamento della radice στά-/στη e caduta del sigma) → ισταίην / ισταίμην
- φημι (tema temporale φά- / φη) → φαίην
- δίδωμι (tema temporale διδο- / διδω- con raddoppiamento della radice δο-/δω) → διδοίην

C) CONTRATTO

L'ottativo dei verbi contratti presenta il suffisso οι (vocale tematica + suffisso modale ι) che contrae con la precedente vocale del tema.

In pratica ci sono solo due modelli:

- verbi in -αω con contrazione α + οι = ω (iota sottoscritto!)
- verbi in -εω e -οω con contrazione ε/ο + οι = οι

Le terminazioni sono in genere quelle dei verbi atematici nel singolare attivo (φιλοίην...) e dei verbi tematici nel plurale e duale attivo (φιλοίμεν... φιλοίτον), ma sono attestate anche quelle atematiche nel plurale e duale (φιλοίημεν...: φιλοίητον...) e quelle tematiche nel singolare (φιλοίμι...). Il medio-passivo presenta le stesse desinenze dell'ottativo tematico e atematico.

A seguito della contrazione l'accento tende a restare sul dittongo che ne risulta: l'accento segue la legge del trocheo finale.